

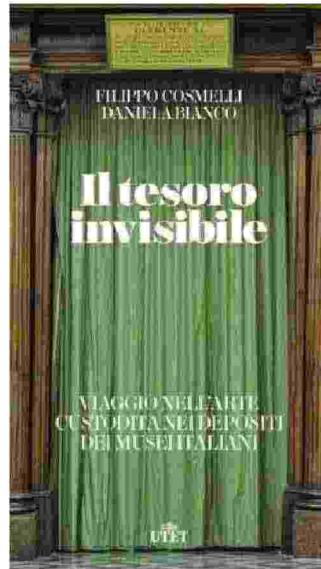
UTET Viaggio nei depositi dei musei italiani

Quel "tesoro invisibile"

Anche a Novara c'è un patrimonio "nascosto"

"Il tesoro invisibile" ha un valore inestimabile. Ne parla il libro edito da Utet (208 pagine, 22 euro) a firma di Filippo **Cosmelli** e Daniela Bianco. Che ci propongono un "Viaggio nell'arte custodita nei depositi dei musei italiani". Lo sappiamo tutti che il nostro patrimonio culturale è invidiabile, qualcosa di unico al mondo. Peccato che i gioielli in mostra siano una sola parte di quelli che fanno parte degli italici beni. Pensiamo anche a Novara: ci sono la Galleria Giannoni e il Museo di Storia Naturale "Farraggiana Ferrandi", ma in queste sale non è esposto tutto il "tesoro" di proprietà del Comune. Nel deposito di Biandrate è stipato un materiale incredibile, collezioni su collezioni, tanto artistiche quanto archeologiche ed etnografiche. Il perché è subito chiaro. Non ci sono gli spazi

pubblici necessari per poter ospitare (e mostrare ai visitatori) tutto il materiale. Esplorando tante realtà del nostro Paese i due autori (coppia nella vita e anche fondatori di IF EXPERIEN-CE) ci portano su e giù per la Penisola alla scoperta di tesori straordinari. "Quanto esposto in superficie non è che la punta dell'iceberg. Questi depositi sono luoghi onirici, sospesi in un'atmosfera di attesa quasi trascendentale". E lo fanno con una missione precisa, non indagare le ragioni per cui un'opera d'arte non è visibile (dalla necessità di preservarne l'integrità alla mancanza di spazi), ma "contribuire a trasmettere la memoria della sua esistenza, affinché non vada perduta tra gli schedari di un archivio ma continui ad assolvere al suo vero scopo: ispirare quanti più possibile



a creare qualcosa di nuovo". **Cosmelli** e Bianco descrivono il loro viaggio come "un'esperienza affascinante": depositi vastissimi che sono "veri e propri musei al contrario". Confermo: la stessa considerazione che su-

scita una visita a Biandrate. Ma allora come scegliere gli oggetti di cui parlare in una nazione che conta "più di quattromila tra musei e siti archeologici di straordinaria rilevanza"? Facendosi guidare dall'istinto. "Il risultato è una selezione di opere indubbiamente parziale ma anche molto personale, che ci auguriamo possa interessare i lettori tanto quanto ha interessato ed emozionato noi che le abbiamo scelte". Allora che il viaggio abbia inizio! In compagnia di dipinti, incisioni, sculture, gioielli, documenti antichi e oggetti simbolici. Negli archivi segreti del Vaticano o tra gli scavi di Oplontis, nelle sale di Palazzo Barberini a Roma o al Museo archeologico nazionale di Taranto. Guidati da una luce potentissima: la bellezza dell'arte.

• e.gr.

